



La Prima di WineNews.it

enconsult
WINERIES PROJECTS

vinitaly
Salone Internazionale del vino e dei distillati

Salone Internazionale del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 916 - ore 17:00 - Venerdì 27 Luglio 2012 - Tiratura: 29743 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Vino, cinema e "contestazione"

Vino, atto di piacere, ma anche di contestazione. Ecco la provocazione de "L'Isola del Cinema", il festival cinematografico di scena dal 27 al 31 luglio a Roma nell'Isola Tiberina, che ha unito il gruppo di Dependent Cinema (registri fra cui Cantet, Palma d'oro a Cannes, e Jonathan Nossiter) e il "movimento dei vini naturali" per un'esperienza che metterà i visitatori davanti allo stato d'emergenza del cinema d'autore e alla rivoluzione etica ed estetica del vino naturale. Insieme alle proiezioni dei film, ogni sera si degusteranno i vini degli stessi produttori che parleranno del loro mestiere, del loro impegno e del legame che lega vino e cultura. Info: www.isoladelcinema.com

Selezione **Friulano & friends 2012**
Friulano, Pinot grigio e Sauvignon

Vieni ad assaggiare i vini delle aziende finaliste in Friuli Venezia Giulia!

Brava Tasca d'Almerita

Ci piace tanto l'idea di Tasca d'Almerita, tra le cantine leader dell'enologia siciliana, che con il suo nuovo sito di e-commerce "NaturainTasca.it", si è fatta promotrice di tante piccole eccellenze dei sapori della sua terra. E che sarebbe bello vedere "copiata" in altri luoghi e da altri protagonisti del vino italiano, dove le cantine leader per storia, prestigio, forza economica, distributiva, visibilità del marchio, legame vero con il territorio e così via, possono aiutare tutto il tessuto culturale, sociale ed economico di un distretto legato alla terra. Perché il vino, che è il prodotto agricolo più prestigioso e conosciuto dell'Italia nel mondo, è l'unico che può farsi carico con efficacia di questa missione.

P.S. - Noi lo abbiamo già provato, con grande soddisfazione!

Cronaca

Il bio? Promosso

La crisi colpisce la tavola, ma non spaventa gli amanti del biologico, che lo "promuovono" a settore in controtendenza: nell'ultimo anno, 7 famiglie su 10 (69,3%) hanno mantenuto inalterata la spesa per i prodotti bio, il 21,5% l'ha aumentata e solo l'8,2% l'ha diminuita. A dirlo è Nomisma per "Sana", il più importante salone del settore (Bologna, 8-11 settembre). E ora che hanno anche un marchio Ue obbligatorio, i prodotti bio non temono battute di arresto, con il 13,1% che ne aumenterà la spesa nel 2013.



Primo Piano

Ttb & Vinitaly: gli Usa più easy per il vino italiano

Gli Usa hanno sete di vino italiano, perché piace e perché è business, e tanto le autorità governative che le organizzazioni imprenditoriali vogliono semplificare le cose ai produttori italiani, nell'interesse reciproco: ecco la buona notizia dell'incontro tra una rappresentanza delle cantine italiane top (da Banfi a Ferrari, da Zonin a Gruppo Italiano Vini, da Allegrini a Terredora), insieme a Vinitaly, con l'Us Congressional Wine Caucus, "lobby informale" formata da più di 200 deputati e 15 senatori "bipartisan" del Congresso degli Stati Uniti, e l'Alcohol & Tobacco Tax & Trade Bureau, che regola l'accesso di alcolici negli States. E che ai produttori italiani ha annunciato un "atteggiamento più rilassato" per le regole di importazione del vino del Belpaese (e non solo) negli States. Tradotto, modifiche in etichetta che prima dovevano essere vagliate dal Ttb, con un dispendio notevole di tempo e soldi per ogni azienda, da oggi potranno essere fatte con più semplicità. Dal nuovo "Cola" (Certificato di abilitazione etichetta) sono "esonerate" pratiche come lo "spostamento" di informazioni obbligatorie e non obbligatorie, il cambiamento di colore e testo, la dichiarazione obbligatoria di gradazione alcolica (qualora il cambiamento non sia incompatibile con la classe e la denominazione della tipologia), e così via. "Questa sarebbe una buona occasione anche per il Governo Italiano - ha detto Bill Earle, chairman della National Association of Beverage Importers (Nabi) - per rivedere le regole per i vini prodotti in Italia e destinati solo all'export. Sarebbe sensato, dal momento che alcune bottiglie non saranno mai sul mercato italiano, rendere liberi i produttori da alcune restrizioni che sul mercato interno sono richieste, ma nel nostro no". Una cosa della quale beneficerebbe il mercato, visto che per i produttori i costi diminuirebbero, per gli importatori e distributori sarebbe più facile piazzare le bottiglie sul mercato, e per i consumatori più conveniente comprarle. Un percorso lungo, perché "il vecchio mondo" è lento a rispondere. "Ecco perché è significativo che Vinitaly abbia promosso un incontro di altissimo livello: i leader del Congresso hanno bisogno di stimoli importanti". E questo lo è stato.

Focus

L'eccellenza italiana da Cortina al mondo

Non è ancora una vetrina internazionale ma si candida ad esserlo, e tanti grandi nomi del vino e del cibo italiano, ma anche dell'hôtellerie e dell'enoturismo top, ci credono: ecco "Gusto Cortina" 2012 (www.gustocortina.it), di scena il 29 e 30 settembre (dove sarà possibile adottare il vigneto più alto d'Europa, a 1.350 metri), by Golden Moon, società di promozione in Asia, e Bellini, storica famiglia fiorentina di antiquari da sempre cultrice dell'enogastronomia, che vedrà come ospite la "Tairongda", élite di imprenditori cinesi riconosciuti ad alto livello governativo. Perché Cina e Russia sono due dei ricchi mercati a cui punta il progetto, e dove i contatti importanti a livello imprenditoriale e governativo contano più che in altri Paesi. Premessa, ovviamente, la qualità del prodotto. Per questo si punta sul meglio che l'Italia ha da offrire: il wine & food, il turismo, l'arte e la cultura. I nomi? Per citarne alcuni: da Biondi Santi a Castello di Romitorio, da Umani Ronchi a Caprai, da Marchesi di Barolo a Ceci, da Monterossa alla Cave du Vin Blanc de Morgex e La Salle, da Cesarini Sforza a Venica, da Allegrini a Bisol, da Santa Margherita a Zonin, da Lungarotti a De Castris a Marisa Cuomo.



Wine & Food

Henri Jayer Richebourg Grand Cru: il vino più caro al mondo

Henri Jayer Richebourg Grand Cru, ecco il nome del vino più costoso del mondo: 11.300 euro, in media, per una bottiglia da 0,75 litri, indipendentemente dall'annata. A dirlo la classifica dei 50 vini più cari del mondo (quotazioni delle aste escluse), di www.Wine-Searcher.com, una sorta di "Google" degli appassionati di vino. Quasi tutti francesi, ad eccezione di 2 vini Usa, e 1 a testa per Australia, Portogallo e Germania. Niente Italia, dunque. Che però torna nella "top 100" dei vini più cercati dell'ultimo mese, manco a dirlo, con 4 Supertuscan. Nell'ordine, Sassicaia, Tignanello, Masseto e Solaia.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La "spending review" potrebbe tagliare anche la provincia di Asti. "Ma la tutela della denominazione più prodotta e venduta d'Italia, al contrario di quanto sostengono

alcuni, non è a rischio". Così il direttore del Consorzio dell'Asti Docg, Giorgio Bosticco. Che, però, frena i "facili entusiasmi" sulle prospettive del mercato del vino.

